



22 VARESE

[SICUREZZA]

Varese e Busto, polizia in piazza «Tagli pesanti: come faremo?»

Protesta unitaria contro il governo. Un varesino al presidio di Arcore

[1] Tutte le sigle sindacali delle forze di polizia, dai Vigili del Fuoco alla Polizia di Stato, dalla Polizia Penitenziaria al Corpo Forestale: tutti in piazza contro le politiche del Governo, che continuano a tagliare risorse al comparto sicurezza. Ieri mattina anche a Varese, in piazza Libertà e a Busto Arsizio, in piazza Santa Maria.

A Varese i rappresentanti sindacali si sono dati appuntamento dalle 9, davanti a Villa Recalcati. «Ci sentiamo traditi dal Governo - dice Paolo Macchi, rappresentante provinciale del Siulp - perché anche nell'ultima finanziaria non ha fatto altro che tagliare. Da una parte, il ministro Maroni parla di eccezionali risultati, che effettivamente ci sono. Ma come mantenerli con i tagli che si prospettano?». Da Busto Arsizio, il Siap e il Silp Cgil fanno sapere l'ammontare dei tagli: 2 miliardi e 700 milioni, che avranno l'effetto di «limitare enormemente l'attività su tutto il territorio nazionale», come si legge nel documento preparato dalla segreteria provinciale dei due sindacati in occasione della manifestazione.

Una mobilitazione nazionale, che ha raggiunto anche Arcore. «Dobbiamo farci sentire - dicono i rappresentanti sinda-

cali provinciali - perché non è possibile continuare a farci prendere in giro in questo modo». Le forze di polizia lamentano la mancanza di rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel 2009 e non ancora rinnovato, arretrati di anni nei pagamenti degli straordinari e stipendi che rimarranno bloccati senza possibilità di appello almeno per i prossimi tre anni, come per tutti i dipendenti pubblici.

A Varese i dimostranti hanno avuto anche la solidarietà del deputato Pd Daniele Marantelli, che li ha incontrati, promettendo di presentare le loro istanze al presidente del Forum Sicurezza del Partito Democratico, il deputato Emanuele Finno. I rappresentanti dei sindacati di polizia in manifestazione a Varese sanno quali sono le condizioni del Paese in questo momento di crisi economica: «agli occhi di molti possiamo sembrare dei privilegiati: abbiamo il contratto a tempo indeterminato e siamo sicuri che non verremo mai messi in cassa integrazione - dice Francesco Coppolino del Sap - ma le condizioni in cui lavoriamo sono comunque difficili. Il nostro lavoro comporta un monte ore straordinario fisiologico, che ormai da anni non viene retribu-

to». «Senza contare - spiega Luigi Fonzo del Coisp - che la nostra particolare categoria non ha il diritto di sciopero: chi di noi è in piazza questa mattina, semplicemente è di turno nel pomeriggio».

Le conseguenze dei tagli, spiegano i poliziotti che manifestano, si vedranno dal primo gennaio 2011: «il governo parla molto di sicurezza - dice Fran-

cesco Cianci del Siap - ma dal prossimo anno la "macchina" comincerà a non funzionare più, proprio per mancanza di mezzi». E allora, si chiedono i poliziotti, come sarà possibile mantenere i risultati portati in palma di mano dal ministro dell'Interno, come l'arresto di 28 dei 30 più pericolosi latitanti mafiosi?

Chiara Frangi



Il presidio dei delegati sindacali in piazza Libertà a Varese

LA PROVINCIA

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2010